



# Progetto Agata Smeralda Onlus

## Associazione per l'adozione a distanza



# NATALE

# L'Amore che genera CONDIVISIONE



DI MAURO BARSI

Ogni anno, quando la festa del Natale si avvicina, il Progetto Agata Smeralda sente l'esigenza di condividere ancor più il proprio cammino e le proprie attività. Perché da quel Bambino che nasce giunge il più potente invito all'amore fraterno. Perché se il figlio di Dio si fa uomo, noi tutti siamo fratelli l'uno dell'altro. Ed è il senso di fraternità che può cambiare il mondo. Mentre la perdita di questo senso di fraternità è la più grave minaccia per l'uomo, in ogni tempo, e

tante volte ne abbiamo sperimentato e ne sperimentiamo gli effetti più nefasti. Per questo vogliamo condividere la grande gioia del Natale con tutte le persone che sanno aprire il cuore alle necessità dei fratelli, alle persone che conoscono il significato dell'accoglienza e dell'amore, con l'augurio di trovare nel Natale autentico - quello del Figlio di Dio che si fa uomo

per incontrare e salvare ognuno di noi - una spinta forte a continuare nel cammino della solidarietà. Perché vogliamo e dobbiamo condividere? Perché davanti alla mangiatorta si fermano i pastori e arrivano insieme, in gruppo. Non da soli. L'amore che nasce e si rivela nel

Di fronte alle situazioni drammatiche che si vedono nelle favelas non dobbiamo perdere la voglia di impegnarci. Per questo facciamo festa insieme: per continuare ad essere uniti sulla via del bene

mondo fa subito gruppo, fa comunità, genera condivisione. In fondo, nel

nostro piccolo, è anche la nostra esperienza, il nostro stile, che ormai dura da quasi trent'anni. Agata Smeralda è una grande, grandissima famiglia. E la generosità dei singoli, unendosi a quella di tanti altri, riesce a fare miracoli. Portiamo negli occhi e nel cuore il volto gioioso dei tanti bambini ai quali abbiamo contribuito a dare una speranza ed un futuro.

Sono tempi difficili, lo sappiamo, ma anche quest'anno abbiamo potuto sostenere, grazie alla generosità di migliaia e migliaia di persone, tanti progetti concreti. Lo diciamo non per inorgoglirci o dirci bravi da soli.

Tutt'altro. Ma perché sappiamo quanto grandi siano ancora le necessità! E vogliamo, insieme, mantenere e rafforzare l'impegno a continuare su questa strada. Lo faremo ancor meglio se ciascuno di noi si farà carico di trovare un altro compagno di viaggio, un familiare, un amico, un collega di lavoro al quale proporre i progetti di Agata Smeralda, o suggerire una nuova adozione a distanza, oppure, quando sarà il momento, invitare a scegliere la nostra Associazione per la destinazione del 5X1000 nella dichiarazione dei redditi.

Agli amici adottanti, in primo luogo, rivolgo un appello con il cuore in mano: rimaniamo uniti, continuiamo con generosità e costanza su questo cammino di aiuto a tanti bambini. Non lo chiedo io. Sono loro, i bambini, che rivolgono a ciascuno di voi un appello grande. Perché ogni volta che qualcuno cessa o si dimentica di inviare le quote per l'adozione a distanza c'è un bambino che diventa più povero ed ha

più difficoltà ad essere nutrito e ad andare a scuola.

Un analogo appello rivolgo a tutti: quello di unirsi alla nostra grande famiglia, attraverso il sostegno a distanza a favore di un bambino, o alla condivisione di un progetto, o al dono di una "cesta basica". Anche quest'anno sono decine i progetti che abbiamo supportato e sono oltre settemila i bambini che ogni mese ricevono aiuto attraverso l'adozione a distanza, e centinaia le scuole ed i centri sociali che restano aperti esclusivamente grazie alla generosità che Agata Smeralda riesce a suscitare, in molti luoghi del mondo dove si soffre, da Mosul ad Aleppo, dalla Tanzania fino a Salvador Bahia, come pure in Italia, perché anche vicino a noi i bisogni e le emergenze purtroppo non mancano.

Allora continuiamo con gioia ad aiutare tanti nostri fratelli e con lo stile che ci contraddistingue: stando accanto, con progetti mai calati dall'alto, affidandoci a persone, ai missionari del luogo che conoscono le situazioni e sanno come intervenire in modo efficace e con l'impegno a non sprecare neppure un centesimo di ciò che viene raccolto. Non posso concludere questo mio breve intervento se non con una sola parola: grazie! Grazie a tutti coloro che ci danno una mano e che sostengono questo progetto d'amore. È un grazie che viene dalle favelas e dai villaggi dove ancora si muore per fame e per malattie banali. Un grazie grande per ogni gesto di amore, che è come una carezza sul volto del Bambino di Betlemme. Profitto dell'occasione per augurare a tutti voi un Santo e gioioso Natale ed un Nuovo Anno pieno di speranza, di amore e di pace.

**UNA LETTERA  
DAL CENTRO SAN FRANCESCO  
DI BABICE E MADHE**



*In Albania, l'operosa presenza delle Suore Francescane Alcantarine insieme ad Agata Smeralda*

Carissimi amici del Progetto Agata Smeralda, le cattività del Centro San Francesco anche quest'anno sono particolarmente varie. La possibilità di acquistare un forno, degli attrezzi da cucina e gli alimenti da trasformare hanno permesso alle bambine delle scuole medie di sperimentarsi nell'attività culinaria. All'inizio il percorso è stato difficile: non volevano provare a fare nulla di diverso per paura di sbagliare, o con l'idea che tanto era un lavoro da mamme e che quindi non aveva niente a che fare con loro. Quindi il corso è partito in sordina, una volta al mese, poi è diventato interessante e soprattutto perché, portando a casa il frutto del loro cucinare, sono state valorizzate dai familiari, anzi alcune mamme ci hanno chiesto di poter partecipare. Infatti tra qualche giorno proveremo anche con loro ad avviare il corso di cucina.

Per i bambini delle elementari ci sono stati dei cambiamenti: le attività di laboratorio sia quelle di formazione mensile hanno beneficiato di materiali di cancelleria per i lavori manuali e per lo sport. Recentemente sono andati in un villaggio a 30 km di distanza dal Centro per fare delle rappresentazioni: tutti erano emozionati per la loro mini tourne.

Abbiamo preso un autobus e ci siamo spostati con il pulmino, portandoci dietro tutto il necessario: scenografie, costumi e materiale di scena.

I ragazzi delle medie sono maggiormente coinvolti nelle attività sportive: non è semplicemente giocare per divertirsi, ma giocare con l'obiettivo di partecipare ai tornei nazionali del CSI albanese, per misurarsi con i loro coetanei e per fare nuove amicizie. Calcio, pallacanestro e pallavolo sono le tre specialità alle quali noi partecipiamo. I tornei si svolgono nei centri missionari più vicini e vedono coinvolte altre sei squadre. Coloro che si qualificano nelle fasi preliminari partecipano poi alle finali nazionali, incontrando-scontrandosi con le squadre del centro e del nord dell'Albania.

L'anno scorso abbiamo festeggiato i 20 anni di presenza ufficiale di noi Suore Francescane Alcantarine qui a Babice E Madhe. Dopo 20 anni le strutture del Centro necessitavano di un po' di manutenzione. In questi anni infatti si è sempre provveduto alle urgenze: il muro del campo da basket che stava cedendo, la tinteggiatura ai muri, ma mai avevamo potuto prendere in mano in modo serio le situazioni di usura dell'intonaco a causa dell'umidità. Grazie all'apporto concreto del Progetto Agata Smeralda, abbiamo potuto ristrutturare sia la facciata del Centro (facendo interventi di muratura) che gli infissi, ormai vecchi, senza guarnizioni e con le chiusure rotte. Tutto ciò permette a coloro che vengono a trovarci, e non sono pochi, di sentirsi accolti nel migliore dei modi. Questo vale anche per gli interni, dove abbiamo sostituito le sedie ormai rotte.

L'inverno sta arrivando, è necessario accendere i riscaldamenti. Le attività del Centro cambiano: fino a poche settimane fa andavamo al mare a gruppi, suddivisi per fasce di età; ora invece si viene al Centro, dove durante la settimana si svolgono attività sportive, il corso di computer e quello di chitarra. Il venerdì è dedicato ai grandi giochi a squadre, che vedono la partecipazione entusiasta dei nostri tanti giovani. Per rendere tutto più bello e colorato, quest'anno ogni squadra avrà la maglietta, il cappellino e lo zainetto come segno distintivo e di partecipazione.

Grate per tutto quello che ci avete dato, per quello che abbiamo potuto realizzare, per la fiducia che ci accordate e per l'amicizia che sta crescendo, vi auguriamo anche a nome dei nostri bambini un sereno e Santo Natale, con la viva speranza che il Signore Gesù porti a compimento tutti i vostri progetti, continui a benedire il vostro lavoro e le vostre famiglie.

Con grande stima ed affetto,

**Suor Barbara, Suor Laura, Suor Carmela  
e tutti i bambini del Centro San Francesco**

# Una vita migliore per i giovani di Salvador Bahia



**I nuovi progetti di Padre Ferdinando Caprini per i giovani della favela di Sussuarana, finanziati da Agata Smeralda**

**Q**uando arrivano notizie da CapDever, arriva sempre anche un'ondata di entusiasmo e di energia molto positiva. Impossibile non sorridere quando senti per telefono, oppure leggi i messaggi di Padre Ferdinando. Sarà perché mentre lo ascolti so da dove ci sta chiamando e la favela di Sussuarana, a Salvador Bahia, non è proprio un quartiere né tranquillo né salubre; sarà perché ti augura sempre Motumbaxè (la benedizione di Dio con molta salute e vita in abbondanza) e con una parola ha già detto tutto quello che conta; sarà perché questo prete, fuori dall'ordinario, e talvolta un po' rivoluzionario, è instancabile a dispetto di qualsiasi intoppo gli si possa presentare davanti. Chi conosce da tempo il Progetto Agata Smeralda sa chi è Padre Ferdinando: brasiliano per scelta, da tanti anni dirige il "Centro Afro di Promozione e Difesa della Vita" intitolato a Padre Ezequiel Ramin

(CapDever), suo grande amico fraterno, anche lui missionario in Brasile, ucciso più di 25 anni fa dalla criminalità locale. Quando conosci Padre Ferdinando conosci subito anche Padre Ezequiel e la sua storia, perché non c'è giorno in cui Ferdinando non lo nomini con grande affetto come se lo avesse salutato il giorno prima. Si riceve subito una grande lezione su cosa sia davvero il sentimento di amicizia quando entra nel tuo cuore. Padre Ezequiel "vive" nel centro CapDever in mezzo a tutti i bambini e ragazzi, perché l'amicizia di Ferdinando lo ha davvero tenuto in vita, facendolo diventare un riferimento per la gioventù di quella favela che tanto ha bisogno (ma anche per i nostri giovani non è forse lo stesso?) di eroi positivi in cui credere. A me di Padre Ferdinando piace soprattutto la sua strenua progettualità per offrire ai ragazzi di Sussuarana una vita migliore.

Là, a Salvador Bahia, in quel pezzo di Brasile che tanto ricorda l'Africa, si capisce immediatamente che la vita è troppo poliedrica per essere incanalata su binari prestabiliti. I percorsi delle famiglie povere, spesso guidate da mamme o nonne completamente sole, sono tortuosi e pieni di insidie. Bisogna puntare dritti all'obiettivo, che è quello di salvare la vita dei bambini, dando loro la possibilità di mangiare, curarsi, istruirsi e trovare uno scopo importante, come seguire il proprio talento. Se sei nato là e hai la possibilità di crescere in salute e di scoprire qual è la tua passione, avrai davvero la possibilità di uscire da quel mondo di violenza che ti circonda. Non ci sono altre strade diverse dall'istruzione e dalla formazione. Se studi, oppure impari un lavoro, o comunque diventi bravo a fare qualcosa, quella sarà la chiave che ti aprirà porte diverse.

Bisogna avere una mente aperta per fare il missionario fra i poveri di quella terra così piena di contraddizioni, dove la ricchezza è così vicina da creare nei giovani un grande desiderio di arricchirsi con sogni accattivanti, ma improbabili, come la carriera di calciatore, oppure pericolosissimi come l'attività di traffico di droga. Per essere efficaci bisogna agire a 360 gradi senza escludere nulla. E per questo sorrido sempre quando leggo i progetti di Padre Ferdinando, perché nei suoi propositi educativi c'è tutta la volontà di far conoscere ai ragazzi tante cose semplici, ma diverse, nella speranza che fra queste ci sia proprio quella che "attragga" il ragazzo e lo spinga a frequentare il Centro di CapDever per scoprire lì dentro persone e modi di vivere diversi da quelli che trova nella favela dove abita (Ferdinando chiama il suo Centro "un'oasi di sicurezza e pace").

Di recente da CapDever sono arrivati vari progetti formativi che il Progetto Agata Smeralda ha deciso di finanziare. Si va dal "Corso di Calcio e capoeira" rivolto sia a maschi che femmine (le bambine brasiliene sono straordinariamente brave nel calcio al pari dei maschi), perché queste due attività sono molto attrattive per gli adolescenti, al "Programma fisioterapico di idroterapia", specificatamente dedicato a chi ha handicap fisici (15% della popolazione

brasiliiana) utilizzando la piscina che è l'unica in tutta Sussuarana. Dal progetto delle "Ceste basiche mensili" distribuite alle famiglie più bisognose per aiutare la loro sopravvivenza al Corso di culinaria per insegnare ricette a basso costo, ma ad alto potere nutritivo, che saranno utili per preparare il cibo quotidiano, cibo che potrebbe anche vendere ai vicini guadagnando così qualcosa (quello che noi chiamiamo Street Food). A questo si collega anche il progetto di Educazione alimentare teso a creare un orto per produrre direttamente verdure e incentivarne il consumo fra i bambini.

Le attività all'interno del Centro - doposcuola, mensa, sport, musica o giochi - hanno tutte bisogno di acqua potabile, bene primario per noi scontato. Lo Stato della Bahia è una regione che soffre di siccità periodica. Nelle zone più interne non piove da 4 anni e di conseguenza il costo dell'acqua potabile continua a salire. Avendo un'ottica lungimirante, Padre Ferdinando vorrebbe investire oggi per risparmiare domani. Un altro progetto è infatti quello di Educazione ambientale per insegnare il risparmio di acqua nel rispetto dell'ambiente e per costruire una grande cisterna che raccolga l'acqua piovana da utilizzare per innaffiare l'orto e per i bagni.

L'ultimo progetto è quello dell'Educazione alla prevenzione della violenza stradale e da droghe attraverso 15 giornate di incontri con i giovani nelle scuole e nelle comunità. I dati del Brasile sono allucinanti: 80 mila giovani uccisi ogni anno a causa della droga e di ciò che essa comporta (consumo di droga, traffico di droga, effetti della droga alla guida). È importante che i giovani non siano più vittime, ma possano essi stessi diventare agenti di prevenzione.

E' una scommessa difficile, perché richiede un grosso cambio di mentalità, ma parlare ai giovani, offrendo loro un esempio di vita e delle opportunità di scelta, è l'unica strada possibile per vincerla e i missionari, come Padre Ferdinando, questo lo sanno bene.

Buon lavoro Ferdinando e Motumbaxè!  
**Stefania Guarnieri**  
Presidente dell'Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus - Firenze



**“**Lasciate che io esprima la mia gratitudine verso chi ha ideato il Progetto Agata Smeralda, verso chi lo sostiene, verso chi in un modo o nell'altro partecipa a questo ideale di ricomporre la dignità della persona e la comunione tra le persone in un mondo in cui invece prevalgono gli istinti egoistici e di separazione.

**CARD. GIUSEPPE BETORI**  
Arcivescovo di Firenze



## ECHI DALLA FESTA DI AGATA SMERALDA

*La testimonianza di Sorella Fabiola Fabbri:  
«Grazie a nome di tutti i bambini di Ashwasa Bhavan»*

**Q**uando Mauro e Don Wieslaw mi hanno detto del conferimento del Premio "Prima di tutto la Vita", la mia prima reazione è stata un sorriso: pensavo mi prendessero in giro! Poi quando ho capito che dicevano sul serio, all'inizio pensavo di rifiutare, perché non mi sentivo certo all'altezza di questo riconoscimento. Alla fine ho accettato a nome di tutti i bambini di Ashwasa Bhavan, del Brasile e di tutto il mondo, dei bambini che sono stati privati del loro diritto ad avere un padre, una madre e una famiglia in cui crescere. Nonostante questa mancanza, riusciamo a vedere in queste creature private dei loro diritti la capacità di sorridere e di giocare come tutti gli altri bambini del mondo. In questi bambini che danzano e che cantano con gioia io scopro la forza della vita. Questo Premio premia la vita, perché la vita trionfa sempre anche laddove è calpestata. E lo accetto anche in nome di tutte quelle mamme, quei padri e quelle famiglie che nell'umiltà e nel silenzio vivono il quotidiano. I giovani di una parrocchia, in questi giorni, mi hanno chiesto che cosa facciamo concretamente in India: facciamo cose molto umili, ci alziamo, vestiamo i bambini, li laviamo, diamo la colazione, li accompagniamo a scuola, come tutte le mamme di questo mondo siamo in apprensione per loro, per gli incontri che possono fare. Ci sono infatti diversi pericoli in India. Tra l'altro ultimamente è ripreso il traffico degli organi, vi sono bambini che spariscono all'improvviso. Quindi li accompagniamo fino a scuola, sperando che il Signore li protegga e li conduca a casa sani e salvi. Questa apprensione è quello che ci accomuna con tutte le mamme del mondo. Quindi a nome vostro e dei

## «Agata Smeralda ci sostiene sempre»

vostri sacrifici accetto questo Premio. E lo accetto anche a nome di Agata Smeralda, questi miei cari amici che mi hanno accompagnato in tutti questi anni e che aiutano la nostra Fraternità. Ultimamente il nostro Stato, il Kerala, ha conosciuto una disastrosa alluvione che ha distrutto tante

strutture. Una situazione molto grave. Tra i primi messaggi che ci sono arrivati dall'Italia c'è stato quello di Don Wieslaw che, a nome del Progetto Agata Smeralda, ha chiesto cosa poteva essere fatto per noi, per questa emergenza. In quei giorni ho pensato così al racconto del diluvio universale.

Alla fine del diluvio il Signore ha messo il segno di un arcobaleno, come segno di presenza e di vicinanza tra lui e l'uomo. Ho pensato che davvero Agata Smeralda è come l'arcobaleno, quello strumento che ci rende vicini, nonostante le distanze, ed è presente nelle nostre difficoltà.

### LA TESTIMONIANZA DI DON PAOLO SBOLCI

**«Son tornati i meninos de rua, ed è preoccupante. Ma Agata Smeralda è segno di speranza»**

Sono contento di essere qui tra voi, soprattutto per portare un saluto, un ringraziamento e testimoniare la grande sinergia che esiste tra la missione della Diocesi di Firenze che si esprime già da oltre cinquanta anni, la città di Salvador Bahia e l'azione del Progetto Agata Smeralda attraverso tanti progetti, tra i quali anche quello della nostra parrocchia. Una sinergia che vuol dire un servizio nell'annuncio del Vangelo e in segni concreti che rendono questo Regno di Dio visibile. Oggi la realtà del Brasile non è facile e non ha prospettive buone. E' una sfida che dobbiamo affrontare, se pensiamo che i primi missionari fiorentini operavano in pieno periodo di dittatura.... Tutto ciò non può assolutamente darci la scusa di fare meno, anzi, ci impegna di più. In questo momento ciò che preoccupa è la presenza, il ritorno di tanti bambini nella strada. Otto anni fa quando arrivai a Salvador Bahia non era facile incontrare i bambini per la strada. Da un anno a questa parte invece sono loro che fanno la spesa per altri, trascinando carriole anche pesanti, vendono noccioline o altre cose sulle spiagge: di nuovo i bambini lavorano e sono in strada.

Grazie a Dio ci sono tanti progetti positivi e conosciamo bene quelli di Agata Smeralda, ma ce ne sono anche altri. Sono piccole gocce, ma sono momenti importanti di un percorso intrapreso nella Bahia da Agata Smeralda, una sfida cioè a rendere sempre di più questi ragazzi protagonisti della loro vita e di quella del loro Paese. Pochi mesi fa, durante la permanenza a Salvador di Mauro, c'è stato un incontro con tanti giovani, un incontro nel quale questi obiettivi e anche questi risultati positivi sono emersi in maniera forte. E' una grande soddisfazione vedere che i ragazzi che sono da anni partecipi nel Progetto ora fanno parte di organismi che sollecitano politiche pubbliche a favore dei più deboli. E' un lavoro che richiede anni, decenni, però le vostre adozioni a distanza, l'impegno che tanti preti, suore e laici mettono ogni giorno, offrono segnali positivi, in una situazione che mostra elementi preoccupanti. Ma noi davvero confidiamo nella speranza che è stata seminata e che porta frutti a lungo termine. Cerchiamo di non farci vincere dalle paure, ma di vedere invece i tempi di una maturazione di un organismo che porterà frutti buoni di crescita.

**LO HA ANNUNCIATO L'ASSESSORE SARA FUNARO ALLA FESTA DI AGATA SMERALDA**

**Il Comune di Firenze ha adottato a distanza due bambini brasiliani**

Sono onorata, emozionata e felice di portarvi qui il mio saluto e quello del Sindaco anche per un aspetto personale. Perché quest'anno siamo stati con il Sindaco in una missione istituzionale in Brasile a Salvador Bahia, dove abbiamo visitato le strutture del Progetto Agata Smeralda. Non posso non sottolineare il lavoro straordinario che viene portato avanti da Agata Smeralda non solo in Brasile, ma in tanti altri Paesi del sud del mondo. Certo, in Brasile c'è un filo conduttore che lega Agata Smeralda con quella realtà ormai da tantissimi anni e l'anima di Agata Smeralda è fortemente brasiliana. Ho visto così con i miei occhi ciò che viene fatto: lo avevo visto tanti anni fa e l'ho rivisto ora, in un Brasile peraltro molto più complicato, molto più difficile da vivere, molto più violento rispetto al passato, con una realtà difficile soprattutto per i bambini che sono i primi a dover essere salvati, evitando che entrino in quei circuiti drammatici. Così ci si rende conto di quanto il lavoro che ogni persona all'interno della missione porta avanti sia straordinario e unico, che dà realmente ai ragazzi una speranza, un senso alla vita e, contemporaneamente, tende a tenere i ragazzi radicati in quella che è la loro cultura, valorizzando così la loro identità. Questo è il valore aggiunto in assoluto più grande che si possa portare. Tornati a Firenze, dal Brasile, abbiamo preso la decisione, come Giunta Comunale, di adottare a distanza due bambini tramite Agata Smeralda. E' sicuramente una goccia nell'oceano ma, se noi uniamo - come diceva anche Madre Teresa di Calcutta - tutte le gocce che vengono versate nell'oceano, ognuno di noi potrà fare la propria parte. Lo vediamo e lo sappiamo dalle tante realtà, non solo brasiliane: ad esempio Mauro Barsi ci ha fatto conoscere la notizia importantissima di quello che è accaduto, a Tabora, in Tanzania con le Suore della Provvidenza per l'Infanzia Abbandonata che, con una battaglia quotidiana fatta minuto per minuto, con un dialogo con le singole persone, sono riuscite a salvare e a dare una nuova speranza ai bambini albinos. Sappiamo qual è il loro destino drammatico in Tanzania. Ecco, donne come Madre Carla, uomini e donne come tutti voi che collaborate con Agata Smeralda, siete le persone che realmente possono dare una speranza di futuro non solo ai bambini di questi Paesi, ma anche ai nostri bambini. Proprio loro, entrando in contatto e conoscendo queste difficili realtà, potranno crescere come bambini e adulti sicuramente migliori di noi. Ci auguriamo migliori di chiunque per poter dare un po' di solidarietà e di speranza al nostro mondo che in questo momento storico ne ha realmente grande bisogno. Il nostro è quindi un segno di gratitudine, un segno di ringraziamento: siamo stati vicini e siamo vicini al Progetto Agata Smeralda e continueremo ad esserlo sempre.

# LA STORIA

**L'**impegno di Agata Smeralda a fianco delle donne e delle bambine yazide, violente dai militanti dell'Isis, deve molto a Fioretta Mazzei. Un impegno iniziato prima dell'attribuzione del Premio Nobel per la Pace alla giovane yazida curda Nadia Murad.

Si, Fioretta Mazzei, a questa grande donna, dalla cui morte sono ormai trascorsi venti anni, una donna che nella sua vita ha scritto pagine importanti della storia di Firenze ed anche in tempi molto difficili. Una donna la cui intera esistenza non si spiega se non alla luce di una profonda spiritualità, che traeva fondamento nella lettura quotidiana del Vangelo di Gesù. Aveva una straordinaria concretezza politica ed un grande amore verso i poveri.

Cosa c'entra Fioretta con gli yazidi? C'entra, perché porto sempre nel cuore una cosa che mi disse, un invito che mai dimenticherò. Furono le ultime parole che mi rivolse. Eravamo all'angolo di Via Sant'Agostino, in Firenze, a due passi dalla sua casa ma anche dall'Istituto Professionale "Lucrezia Tornabuoni", dove per diversi anni abbiamo insegnato e dove per tutti noi era un importante punto di riferimento: "Mauro - mi disse all'improvviso - Agata Smeralda è una storia bella. Vai avanti! I bambini sono il futuro dell'umanità, ma ti raccomando anche un impegno forte verso le donne che, in ogni parte del mondo, vengono maltrattate".

Questo invito è risuonato forte dentro di me quando il Vescovo Paolo Bizzeti, Vicario Apostolico dell'Anatolia, insieme alla Caritas locale, ha bussato alla porta del Progetto Agata Smeralda per chiedere aiuto per un gruppo di famiglie yazidi: 164 famiglie, per un totale di 800 persone, costrette a lasciare il campo profughi dove erano ospitate.

Le donne yazide, in particolare, sono martirizzate e la loro condizione è stata ricordata al mondo con l'attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2018, premio assegnato alla giovane yazida curda Nadia Murad, attivista per i diritti umani, e al medico congolese Denis

Mukwege, per i loro sforzi volti a porre fine alla violenza sessuale come arma di guerra. Questa assegnazione ha consentito così di gettare nuova luce su una delle pagine più buie, ed anche troppo poco conosciute, di ciò che sta accadendo nei Paesi del Medioriente. E' invece necessario che tutti sappiano. Soprattutto è necessario che chi sa, e può, agisca.

Nadia oggi ha 25 anni e quando è stata rapita dai terroristi dell'Isis ne aveva 21, nel 2014. La sua storia è la storia di tante altre giovani donne curde yazide che hanno subito le violenze e gli abusi di ogni genere perpetrati dai tagliaioli dell'Isis. Nadia, insieme ad altre 5.525 persone tra donne e bambine, era diventata schiava, comprata e venduta più volte dagli esponenti del "Califfato". Solo la sua prontezza e il suo coraggio le hanno consentito di fuggire, nel Novembre del 2014, dal luogo dove era tenuta prigioniera. Da allora la sua missione è stata quella di gridare al mondo occidentale, che troppo spesso volge lo sguardo quando si tratta di difendere in modo limpido e coerente i diritti umani, cosa sta accadendo nelle terre dominate dall'Isis. Nadia ha perso sei dei suoi nove fratelli, massacrati dal primo attacco dell'Isis nella cittadina di Kocho dove, tra l'indifferenza del mondo, furono uccise migliaia di uomini e donne yazidi, tra

**L'impegno di Agata Smeralda a fianco delle donne e delle bambine yazide nasce dall'impulso di Fioretta Mazzei e dall'invito del Vescovo dell'Anatolia Paolo Bizzeti: fu lui a chiedere aiuto per 164 famiglie costrette a lasciare il campo profughi dove erano ospitate**

## Il Premio Nobel a Nadia Murad ha messo in luce una pagina buia del Medio Oriente



queste anche la madre di Nadia. Il termine yazidi indica un gruppo curdo che professa una particolare religione islamica, considerata eretica dai militanti dell'Isis. Così le donne yazide sono considerate "prostitute del diavolo", tanto da poterle rendere schiave sessualmente, con violenze indicibili, e di spingerle al suicidio.

La Comunità cristiana locale da tempo è impegnata a portare sollievo agli yazidi, cercando di dare loro un sostegno concreto. In questo ambito si inquadra la richiesta del Vescovo Paolo Bizzeti al Progetto Agata Smeralda, che conosce ormai da tantissimi anni.

Non potevamo non rispondere a questo appello. Abbiamo così già inviato 100

mila Euro per sovvenire alle necessità più urgenti, per dare assistenza ed una casa a queste persone che hanno conosciuto esperienze terribili e alle quali la vicinanza e la mano tesa di coloro che le considerano persone con la loro dignità e i loro diritti consentiranno di riprendere un po' di fiducia per superare il trauma causato da crudeltà e violenze inaudite. Lo abbiamo fatto per loro e in memoria di Fioretta Mazzei e Giorgio La Pira: due figure luminose del secolo scorso, unite fra di loro da un doppio filo che, in una società buia come quella di oggi, rappresentano una luce di speranza, ci spingono a riflettere e a rimborcarci le maniche affinché possano vincere ancora una volta, e nonostante tutto, il diritto alla vita e la dignità di ogni essere umano.

### AGATA SMERALDA: IN UN VIDEO VENTISETTE ANNI DOPO...

**S**abato 15 Dicembre, alle ore 17.00, nella sede del Progetto Agata Smeralda in Via San Gallo, 115, a Firenze – Ingresso parcheggio dal Viale Spartaco Lavagnini, 11 – sarà presentato il nuovo filmato "Sono un bambino" che racconta il lavoro svolto dal Progetto Agata Smeralda, insieme ai tanti missionari, nelle favelas di Salvador Bahia, in Brasile. Mauro Barsi presenta l'evento al quale interverranno Lucia Pecorario, giornalista di TV2000 e realizzatrice del filmato, Suor Raffaella Corvino, missionaria a Salvador Bahia, Suor Rosangela Pellizzari, missionaria a San Pedro, in Costa d'Avorio e Suor Paola Benedetta Orlando, già missionaria a Valona, in Albania. La serata terminerà con lo scambio degli auguri natalizi ed un brindisi.



*Tutti sono invitati!*



## Come adottare un bambino a distanza

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

\* sul conto corrente postale n. 502500 oppure

\* sul conto corrente bancario IBAN:  
IT 75 F 0867 3028 0303 3333 3333 33  
Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze

intestati a:

**PROGETTO AGATA SMERALDA Onlus**  
Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche **offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica"** (37 euro) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

**Le offerte sono deducibili o detraibili**

**Dona il tuo 5X1000 al Progetto Agata Smeralda Onlus:  
C.F. 04739690487**

# In India un villaggio per dare una famiglia ai bambini orfani

Il Progetto Agata Smeralda ormai da dieci anni accompagna il lavoro delle Suore Terziarie Francescane di Ognissanti a Panacheppally, in Kerala, India, al servizio di 60 bambini e 40 adolescenti orfani, ospitati nell'orfanotrofio "Assisi Baby Sadan". Con la costruzione di otto case del villaggio San Francesco i bambini possono beneficiare di un luogo dove trovare una famiglia e tanto amore



Carissimi amici e collaboratori del Progetto Agata Smeralda, dall'orfanotrofio di Assisi Baby Sadan Panacheppally, Kerala, in India, vi scriviamo con tanta gratitudine questa lettera. Cogliamo l'occasione dell'avvicinarsi del Santo Natale per inviarvi i nostri affettuosi auguri di serenità e pace. Il sorriso, la gioia e le preghiere dei nostri bambini allietano la Festa e accompagnano il vostro cammino nel Nuovo Anno. Ringraziamo il Signore per il grande bene che ha fatto a noi ed ai nostri bambini orfani tramite la vostra Associazione. Sento anche il dovere di ringraziare la cara e indimenticabile amica Nella Pratesi che, attraverso di voi, ha realizzato il nostro sogno di dare una vita dignitosa a otto famiglie bisognose che lei ben conosceva e che lavorano con noi nell'orfanotrofio. Grazie a questo gesto di amore, possono finalmente trovare un ambiente protetto e sereno. La loro casa diventa così anche la "casa" dei nostri bambini orfani dove potranno ricevere accoglienza e affetto.

Il 4 Ottobre scorso, festa di San Francesco di Assisi, abbiamo vissuto momenti di grande felicità con l'inaugurazione del villaggio dedicato proprio al Santo di Assisi, nostro protettore. Insieme all'Arcivescovo della Diocesi indiana, hanno partecipato tantissime persone ed abbiamo visto soprattutto le famiglie ed i nostri tanti bambini gioire per la realizzazione di questa bellissima struttura. Tutti insieme abbiamo ringraziato il Signore e, attraverso di Lui, tutti coloro che si sono impegnati affinché questo sogno si concretizzasse. Mi fa molto piacere farvi conoscere queste famiglie.

**Prima Famiglia:** Jose Panachikkattu, la moglie Reena e due figlie Alphonsa e Agnese. Una bellissima famiglia che non aveva una casa propria. Ora finalmente dispone di una casa semplice, ma dignitosa. La famiglia ci è di grande aiuto per portare avanti il lavoro all'interno dell'orfanotrofio, dove i bambini accolti sono sentiti anche come figli propri.

**Seconda Famiglia:** E' una famiglia di Tamilnadu, che da 29 anni si è trasferita in Kerala. Jose Mohanan, la moglie Alphonsa, il figlio George, le figlie Elizabeth e Rani. I genitori lavorano insieme a noi con uno spirito davvero encomiabile. I nostri bambini sono particolarmente affezionati a loro. Era una famiglia indù, ma tredici anni fa ha chiesto il Battesimo e sono diventati cattolici. Sono persone molto affabili e la loro casa avrà sempre la porta aperta per ogni evenienza dei nostri bambini.

**Terza Famiglia:** Vishnu, Prakash Bhavan (la casa di luce). Vishnu ha due figlie. La più grande, Priya, e la piccina Preethi, che è stata abbandonata dalla mamma all'età di un anno, perché è andata a vivere lontano con un altro uomo. Il padre Vishnu ha portato queste bimbe da noi e l'abbiamo cresciute nel nostro orfanotrofio, perché il padre doveva lavorare ed ogni tanto veniva a vederle. Non avevano una casa propria, poiché il suo misero stipendio non gli consentiva di costruire una casa. Ora anche lui abita con noi e lavora con dedizione ed impegno nel nostro Centro.

**Quarta Famiglia:** Babu Edassery, una famiglia composta dalla moglie Asha e dalle tre figlie Arya, Aswathy e Anu. Le bimbe sono tutte e tre brave. E' una famiglia poverissima, che non disponeva di un alloggio proprio. Abitavano in una capanna e frequentavano il nostro Centro anche per portare un aiuto concreto ai nostri bambini. Anche loro fanno ormai parte della nostra grande famiglia e sono molto contenta che possano disporre di una casa decorosa e confortevole.

**Quinta Famiglia:** Pushpa Snehanilayam (Casa di amore). E' una signora che, insieme alla figlia, vive da noi da quindici anni e mezzo. Il marito non voleva questa bambina ed ha insistito tantissimo affinché Pushpa abortisse. Lei invece è sempre stata decisa a portare avanti questa gravidanza, seppur difficile. E per

questo motivo l'uomo ha abbandonato la moglie che ha trovato ospitalità presso il nostro Centro. E' sempre stata una nostra fedele collaboratrice, dimostrando sempre un grande amore verso i nostri bambini. La cara Nella conosceva bene Pushpa e sua figlia Sina ed aveva per loro una grande stima.

**Sesta Famiglia:** Sulekha Kattiparambil e il figlio Athul. Sulekha non ha mai conosciuto i suoi genitori ed è una ragazza madre. Sia lei che il figlio sono stati espulsi dal loro Paese. Sono ospitati nel nostro Centro ormai da sei anni e lei lavora come aiuto cuoca nell'orfanotrofio Assisi Baby Sadan. Sono molto felici e grati per questa grande opportunità di vita e di speranza che stiamo offrendo loro.

**Settima Famiglia:** Sajini Kizhakkepparambil ha tre figli, Sithara, Lalu e Balu. Il loro padre era un tossicodipendente e si è suicidato dieci anni fa. Anche questa famiglia da 12 anni abita con noi. I bambini vanno scuola e la mamma dà un valido aiuto al nostro centro. La cara Nella era molto affezionata anche a questa famiglia. Sono molto felice che ora possano disporre di una casa propria e sentire così la gioia di una vera famiglia.

**Ottava Famiglia:** Sunny Kallupurakel, la moglie Thulasi e cinque figli i cui nomi sono Aleena, Albeena, Adeena, Aneena e Albin. Una famiglia con gravi problemi economici ed anche di salute. infatti, Sunny è molto malato, non può lavorare, avendo bisogno di cure continue alle quali stiamo provvedendo noi. Ora vivono dignitosamente in una casa del nostro Centro e possono pensare al loro futuro con fiducia e speranza. San Francesco di Assisi amava tutta la creazione, ma in particolare gli uomini, perché Dio ha creato l'uomo dando la sua vita. "Quando fate qualcosa ai più piccoli lo fate a me". E' con questa intenzione che noi suore abbiamo desiderato e poi costruito queste case, cercando di fare il possibile per queste otto famiglie. Aiutando loro, abbiamo aiutato anche i nostri bambini ad avere una famiglia di riferimento, a trovare serenità e amore, oltre al nostro tanto bene. La costruzione del villaggio è stata possibile grazie al prezioso contributo del Progetto Agata Smeralda, associazione della quale si è servita la nostra cara amica Nella Pratesi, e di alcuni amici italiani. Suor Elisabeth

## LA TESTIMONIANZA DI DUE SEMINARISTI

«In Brasile, con Agata Smeralda, un'esperienza che porteremo nel cuore per sempre»

Due seminaristi, Luca Succi della Diocesi di Firenze e Maximilien Baldi della Diocesi di Pistoia, hanno accompagnato il Presidente del Progetto Agata Smeralda Mauro Barsi, nel Luglio scorso, durante il suo viaggio annuale a Salvador Bahia. E alla festa di Agata Smeralda, nella Basilica della Santissima Annunziata, hanno raccontato la loro esperienza missionaria nella Bahia.

Anzitutto hanno confessato uno shock iniziale "un senso di asfissia soprattutto per il clima di violenza e per gli episodi che ci venivano raccontati. Ma tutto questo ha provocato l'emergere di un'esperienza bellissima di comunione con i nostri preti, Don Paolo e Don Marco, e nonostante le tantissime domande che vengono fuori in una realtà come quella, ci siamo accorti quanto fosse semplice arrivare al nocciolo delle questioni e rispondere al grande bisogno di approfondire e di capire".

"La prima cosa che ho sperimentato - ha continuato Luca - è che il disordine che regna in favela era paradossalmente ciò che aiutava ad avere un ordine più vero, a rafforzare l'amicizia tra noi e i preti che ci hanno accolto. E questo mi ha fatto scoprire che ci sono germogli in tale vita che sembrava disordinata, germogli impensati che hanno una potenza, delle bombe che quando esplodono cambiano le cose secondo un disegno che non è nostro. Questi germogli sono i luoghi nei quali accadono rapporti tra uomini segnati dal volersi bene. Queste cose non vanno sui giornali, ma di fatto si creano rapporti fraterni tra le persone, perfino impensabili in luoghi carichi di violenza, degrado e miseria". Un segno di speranza e di rinascita, che la presenza di Agata Smeralda sostiene e aiuta.

Lo sottolinea Maximilien: "La Provvidenza ci ha portato da Mauro, da Agata Smeralda e ci ha fatto vedere la bellezza dove sembra che non ci sia. E questo è il segno più chiaro dell'amore di Dio per noi. Sarebbero tantissimi gli episodi da raccontare. Però veramente ci sono stati dei momenti che mi hanno commosso davanti a tanta sofferenza, tanto da farmi domandare: "Io ora torno in seminario, e cosa faccio, a cosa servo, non è più utile che rimanga qui? Prima di entrare in seminario ho fatto per quindici anni l'imbianchino e confessavo che lì a Salvador ho persino pensato di rimanere, di dare una mano a risanare quegli ambienti con il mio lavoro. Poi ho capito che non potevo cambiare tutto ciò che ho visto. Doveva cambiare il mio cuore e convertirsi all'esigenza di amare qui adesso. E' quello che ognuno di voi sta facendo, con le adozioni a distanza tramite il Progetto Agata Smeralda. Il valore di un caffè al giorno cambia la vita delle persone. Noi lo abbiamo potuto constatare con i nostri occhi e vedere il bene che nasce da questa opera. Ringrazio il Signore per aver avuto la possibilità di fare questa esperienza, che porterò per sempre nel mio cuore perché, grazie alla testimonianza dei missionari, ho visto che è possibile amare l'altro per tutta la vita. E questo è un dono grande".





“ Non amiamo a parole  
ma con i fatti ”

**PAPA FRANCESCO**

# La Giornata dei poveri: tutti a tavola insieme



## Pranzo per i poveri

Domenica 18 Novembre ha avuto luogo nella Diocesi di Firenze la Seconda Giornata Mondiale dei Poveri, evento voluto da Papa Francesco dedicato ai poveri del mondo. Il titolo era: "Questo povero grida e il Signore lo ascolta" (Salmi 34,7). Con questa iniziativa il Papa ci ha esortati a non rimanere indifferenti dinanzi alla povertà e alla miseria, purtroppo presenti ormai in tanti paesi del sud del mondo, ma anche nelle nostre città industrializzate. Il Progetto Agata Smeralda ha risposto in maniera concreta all'invito del Pontefice con iniziative di solidarietà e di condivisione, realizzate in stretta collaborazione con la Chiesa fiorentina, consapevoli che nel volto di ogni povero dobbiamo riconoscere quello vero del Signore Gesù.

Sempre in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, il Progetto Agata Smeralda, insieme alla Caritas diocesana, ha organizzato un pranzo presso l'Albergo Popolare per circa 200 persone bisognose, al quale hanno

partecipato il Cardinale Giuseppe Betori e l'Assessore del Comune di Firenze Sara Funaro. I prodotti alimentari sono stati acquistati dalle aziende delle zone terremotate del Centro Italia e sono stati cucinati dai volontari della mensa San Francesco della Caritas. Un gruppo di ragazzi del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci", insieme agli amici della Cooperativa Di Vittorio, hanno svolto il servizio ai tavoli.

## Colazione per i poveri

Domenica 11 Novembre si è celebrata nella Badia Fiorentina la tradizionale Messa dei Poveri di San Procolo, fortemente voluta da Giorgio La Pira e da Fioretta Mazzei. E' stata una Celebrazione ricca e partecipata, presieduta dal Cardinale Arcivescovo Giuseppe Betori nel Ventesimo anniversario della morte di Fioretta Mazzei. Erano presenti tantissimi fratelli e sorelle. Il Progetto Agata Smeralda ha sostenuto l'iniziativa, in collaborazione con il Gruppo Amici di San Procolo, offrendo la colazione a tutti i poveri presenti.

**Il Cardinale Giuseppe Betori, l'Assessore Sara Funaro e tanti amici al pranzo organizzato da Agata Smeralda e Caritas diocesana di Firenze con gli ospiti dell'Albergo Popolare**

## Acquisto di generi alimentari

Sempre in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri e per rispondere all'appello di Papa Francesco, il Progetto Agata Smeralda ha donato alla San Vincenzo de' Paoli di Firenze una generosa offerta per l'acquisto di generi alimentari da offrire alle famiglie più bisognose conosciute da questa benemerita Associazione.

## Pranzo di Natale per i poveri

Il Progetto Agata Smeralda, insieme al Gruppo Amici di San Procolo, alla Parrocchia di Santa Felicita e alle Suore Domenicane, per Domenica 15 Dicembre ha organizzato il "Pranzo di Natale per i poveri" nel Convento delle suddette Suore. I prodotti alimentari sono stati acquistati dalle aziende delle zone terremotate delle Marche. Parteciperanno circa 100 persone bisognose che al termine del pranzo riceveranno un gustoso panettone.

## FOTONOTIZIE

### Muccia



La festa del Progetto Agata Smeralda è stata accompagnata quest'anno dalla presenza di due Corali provenienti dal Comune di Muccia (MC) e dirette dal Maestro Maurizio Maffezzoli: "Coro Voci Bianche Helvia Recina" e il "Coro Monti Azzurri". Circa 100 persone provenienti dalle zone terremotate del Centro Italia sono state ospitate a Firenze dal Progetto Agata Smeralda. Un modo concreto per rinsaldare l'amicizia nata in seguito al sisma del 2016.

### Arquata del Tronto



Nello scorso Settembre una folta rappresentanza della Comunità di Arquata del Tronto, accompagnata dal Sindaco Aleandro Petrucci, è stata invitata a Firenze dal Progetto Agata Smeralda per trascorrere insieme due giorni all'insegna della solidarietà e dell'amicizia. Non sono mancati momenti di gioia e di profonda commozione. L'impegno di Agata Smeralda verso questa popolazione duramente provata dal terremoto continua con entusiasmo e determinazione.



# SALVADOR BAHIA



**La testimonianza di Suor Enza Senatore:**  
«Nella disperazione vedo anche tanta voglia di venirne fuori, ci sono segni di speranza che crescono»

## Portare speranza nell'inferno della favela di Mata Escura

Vengo dalla favela di Mata Escura, a Salvador Bahia. Una favela grandissima, dove è impossibile calcolare la quantità di persone che vi abitano. Noi Suore Alcantarine siamo lì da 14 mesi e abbiamo iniziato questa grande avventura con tanto entusiasmo e tante paure, spinte dal desiderio di essere con i fratelli che hanno più bisogno. Mata Escura al primo impatto è una grande periferia, la percorri e a me, che sono napoletana, sembrava di essere ai Quartieri Spagnoli: è colorata, vivace, allegra e ha tanta fede. Poi scopri una stradina e ti chiedi dove porta. Inizi a percorrerla e vai sempre più giù, e man mano incontri case, se così le si possono chiamare. Chi ci vive in quelle case, che sono baracche fatiscenti? Venti, dieci, sette famiglie, in pochi metri quadrati. E' la seconda parte della favela di Mata Escura, quella più "in giù", dove ci sono i poveri più poveri. Più scendi e più ti sembra un girone dantesco. C'è una parte di Mata Escura che è stata chiamata Inferno, ed è un nome più che appropriato. Cammini ed escono dalle case bambini, ragazzini di 12-13 anni che si credono già uomini, si credono immortali e agiscono da grandi, pensano che non succederà loro mai niente. Li incontri per un certo periodo, li saluti, poi non li vedi più, e non puoi chiedere, perché nella favela non si fanno troppe domande. Ti chiedi: "dove sarà?". Alla fine vieni a sapere che quel ragazzo ha allungato la lista infinita di ragazzi che ogni giorno vengono ammazzati e ci sono quotidianamente mamme che piangono la morte dei loro figli.

Ma in questa grande disperazione vedo anche tanta voglia di venirne fuori. Ci sono segni di speranza che crescono. Lo sento quando mi avvicino al Centro Sociale di Mata Escura, sostenuto anche dal Progetto Agata Smeralda. Si sente il profumo del pane, che viene dalla panetteria realizzata ormai molti anni fa da Agata Smeralda. Fanno il pane tutti i giorni, come a Natale faranno i panettoni per tutti. E il pane viene distribuito ai bambini delle scuoline. Bambini dai 3 ai 5 anni che li fanno la doccia, mangiano per poi tornare a casa. Sapete? Io non capivo perché il lunedì i bambini erano poco vispi. Poi l'ho scoperto: il sabato tornano a casa e la domenica non hanno da mangiare. Invece venire alla scuolina significa fare merenda e pranzare con fagioli, riso, carne macinata e un po' di frutta. Per questo con Agata Smeralda abbiamo pensato alla cesta basica: si dà qualcosa da portare a casa dove la mamma, o una sorella più grande, potranno cucinare e quindi mangiare insieme. Questa è la realtà vera nella quale viviamo: la gente ha fame, veramente, e se un adulto si può in qualche modo arrangiare, non si arrangi un bambino che ha bisogno dell'adulto che lo aiuti. Acopamec e Progetto Agata Smeralda a Mata Escura sono quel faro, quella speranza che la morte è stata vinta, che il Signore ha vinto la morte. C'è la resurrezione. La nostra speranza a Mata Escura non è un'utopia, ma si basa sulla resurrezione di Gesù. E noi tre Suore Alcantarine cerchiamo di dare testimonianza di questa speranza e di essere compagne di viaggio di questa gente. Oggi è l'occasione per dirvi grazie, perché da soli non si può fare nulla. Certo, non risolveremo tutti i problemi di Mata Escura, ma dobbiamo fare il possibile. Questo sì. Grazie, grazie ancora!



### AL TIMONE DELLA BARCA DI PIETRO Il Magistero di Papa Francesco "Papa Francesco e la costruzione della Pace"

**GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2018 ore 17.30**

Teatro di Cestello - Piazza di Cestello, 3 - Firenze

- settimo incontro -

Interviene

**S.E. Mons. Giovanni Tonucci**

Arcivescovo emerito di Loreto

Introduce

**Gabriele Pecchioli**

Presidente dell'Opera per la Gioventù Giorgio La Pira

Conduce

**Antonio Lovascio**

Direttore dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Firenze

Questi incontri – a cadenza mensile – nascono dall'invito di Giorgio La Pira a leggere e conoscere in modo più approfondito l'insegnamento del Papa. Questo invito è contenuto nella "Lettera aperta ad un giovane amico" scritta da Giorgio La Pira nel 1973.



Opera di San Procolo



fondazione giorgio la pira



TUTTI SONO INVITATI



**SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA...  
IL SUO FUTURO DIPENDE DA TE!**

Ogni bambino per essere felice ha bisogno di amare e di essere amato. Necessita di una famiglia, dell'istruzione, delle cure sanitarie e del gioco. **Agata Smeralda, insieme a TE, realizza questo sogno!**

"Sono Fabricio, un ragazzo di Salvador Bahia cresciuto in vari orfanotrofi. Non mi è mai mancato l'affetto di Suor Claudia e, per suo tramite, l'appoggio concreto del Progetto Agata Smeralda, che mi ha sempre sostenuto nel difficile cammino della vita. Proprio recentemente il Progetto mi ha dato un alloggio decoroso che mi consente finalmente di avere un'indipendenza e la possibilità di riposarmi quando rientro stanco dal lavoro".

Aiutaci a realizzare un sogno come questo e quello di tanti altri bambini costretti a vivere in una situazione di estrema povertà e senza futuro. **1 euro al giorno (31 euro mensili)** è sufficiente per cambiare la loro vita!

● Causale del versamento: "INIZIO ADOZIONE"



**SALVADANAIO**

Il Progetto Agata Smeralda è un'associazione molto attiva nel sociale, con risultati tangibili e concreti.

Ci ha sempre caratterizzato l'impegno a indirizzare l'intera quota dell'adozione a distanza a beneficio del bambino. Naturalmente per promuovere la raccolta fondi e gestire le attività sono necessarie altre risorse.

Con almeno 31 euro ci aiuti a sostenere le spese di gestione, raccolta fondi e diventi così sostenitore del lavoro quotidiano della nostra Associazione!

● Causale del versamento: "SALVADANAIO"

# Con Agata Smeralda nelle periferie del Mondo

*"NATALE: entra nel mondo la gioia,  
attraverso di Te, Bambino che non hai niente"*

DON PRIMO MAZZOLARI

**CESTA BASICA**

**La fame uccide ogni giorno nel mondo  
8 mila bambini prima dei 5 anni**

Ti proponiamo di donare ad Agata Smeralda una o più ceste basiche, ovvero borse della spesa contenenti generi di prima necessità ed anche un panettone. Saranno i nostri missionari a consegnarle alle famiglie bisognose delle favelas, delle baraccopoli del sud del mondo ed anche nelle periferie povere della nostra Italia. Grazie alla cesta, tante famiglie riescono a nutrirsi dignitosamente nei momenti di più grave difficoltà.

Vogliamo che anche tu condivida la nostra visione di un mondo nel quale tutti i bambini possano avere accesso al cibo.

Con 37 euro, o multipli, puoi offrire una o più ceste alimentari e far splendere un bellissimo sorriso sul volto di tante creature.

● Causale del versamento: "CESTA BASICA"



**RIDIAMO IL FUTURO AI BAMBINI SIRIANI**

Ad Aleppo la guerra è cessata dopo diversi anni. È tempo di ricostruzione, ma anche di dare risposte concrete ed aiuti reali alla popolazione siriana che in qualche modo sta cercando di rialzarsi.

**I BAMBINI RIMASTI E SOPRAVVISSUTI  
VIVONO IN CONDIZIONI DISPERATE.**

Il nostro amico Padre Ibrahim Alsabagh, parroco francescano di Aleppo, è venuto recentemente a Firenze nella sede del Progetto Agata Smeralda per ringraziare delle somme raccolte fino ad oggi dalla nostra Associazione, pregandoci

di non abbandonare questa iniziativa umanitaria di vitale importanza per i suoi tanti bambini.

Il "Progetto pannolini" consiste nell'acquisto dei pannolini, ma anche di fermenti lattici, pappe per neonati, creme per la pelle e salviettine igieniche, per donarli alle mamme di Aleppo in gravi difficoltà.

**IL PROGETTO AGATA SMERALDA,  
INSIEME A TE, IN QUESTO NATALE  
CONTINUA A LAVORARE AL FIANCO  
DI QUESTE MAMME PER DIRE SEMPRE  
E COMUNQUE SI' ALLA VITA!**

● Causale del versamento:  
"PROGETTO PANNOLINI"



È possibile effettuare i versamenti, indicando la causale prescelta, tramite:

Conto corrente postale n. 502500

Bonifico bancario IT75F 08673 0280303 33333 33333

Entrambi intestati a: Progetto Agata Smeralda Onlus Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze